

FONDAZIONE ALBA
Anffas CREMA onlus

BILANCIO SOCIALE 2024



INDICE

INDICE	1
PRESENTAZIONE	2
Scopo della pubblicazione a cura del Presidente	2
NOTA METODOLOGICA	3
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	4
Dati, profilo e storia	4
Identità Mission - Vision - Valori e contesto di riferimento	6
STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	9
La struttura e l'attività degli organi istituzionali	9
Struttura organizzativa, monitoraggio e controllo	12
Rete di riferimento e stakeholder	13
PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	15
I dati del nostro personale	15
OBIETTIVI E ATTIVITÀ	18
Servizi diurni	18
La Vita Indipendente	20
L'Età evolutiva	23
Piscina idroterapica KERED'ONDA	26
Lo sportello SAI? (Servizio Accoglienza e Informazione)	28
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	31
MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	37

PRESENTAZIONE

Scopo della pubblicazione a cura del Presidente

Il 2024 ha visto Fondazione Alba procedere lungo la strada della ridefinizione della propria identità al fine di affrontare con approccio innovativo vecchie e nuove sfide e opportunità che già si intravedevano all'orizzonte.

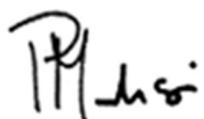
L'entrata in vigore della legge 62 ha, almeno nelle intenzioni, definitivamente segnato un cambio di passo rispetto a come un ente del terzo settore deve immaginarsi progettato nel futuro, mettendo fortemente in discussione il vecchio modello centrato sull'offerta a favore di una nuova auspicata capacità degli enti di mettersi a servizio delle persone con disabilità in modo più flessibile e globale.

Per quanto l'approvazione di una normativa sia l'epilogo di un percorso sociale già avviato da tempo, la sua interiorizzazione e messa in pratica è solo all'inizio di un processo culturale e organizzativo inevitabilmente lungo e che richiederà a tutti i soggetti che hanno a che fare con la disabilità un grande e impegnativo lavoro di ripensamento e cambiamento a ogni livello del proprio operare.

A conclusione del 2024 possiamo dire che Fondazione Alba ancora una volta ha vissuto un anno che non l'ha mai vista arretrare su nessun fronte, consolidando le esperienze positive fatte e lavorando con uno sguardo sul futuro.

Un doveroso ringraziamento va infine a tutte le persone e le realtà che anche quest'anno hanno contribuito a rendere possibile tutto quanto fatto da Fondazione Alba. Speriamo sempre che la loro vicinanza sia ogni volta un'esperienza di reciprocità, in occasione della quale le nostre comunità diventano sempre più capaci di essere accoglienti e unite alla ricerca di un bene comune che può essere tale solo se è in grado di raggiungere tutti.

Abbiamo lavorato e continueremo a farlo per meritarcì il sostegno di tutte queste persone e realtà!



NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto avendo come riferimento le linee guida del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali pubblicate con il decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019).

Sono in esso riportate le informazioni di maggior rilevanza ai fini della comprensione dell'operato di Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS in riferimento alle attività svolte nel periodo 01/01/2024 – 31/12/2024.

Per la stesura di questo documento pertanto sono stati presi in considerazione tutti i principi fondanti della redazione del bilancio sociale (rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti).

Pur nella consapevolezza che il percorso verso una piena e significativa loro rappresentazione è ancora in fase di sviluppo, le azioni intraprese si collocano all'interno del processo di strutturazione e crescita della Fondazione, avviato nel 2021 con la trasformazione della storica associazione Anffas Crema ONLUS.

L'approvazione del Bilancio Sociale è avvenuta in data 17/04/2025 da parte del Consiglio di Amministrazione quale organismo di Fondazione Alba preposto a tale funzione così come previsto dallo statuto della Fondazione

Il documento è pubblicato sul sito www.anffascrema.it nella sezione Amministrazione trasparente

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Dati, profilo e storia

Nome dell'ente	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS
Indirizzo sede legale	VIALE SANTA MARIA, 20/B – CREMA (CR)
Telefono	0373 82670
Codice Fiscale	01262790197
Partita IVA	01262790197
Forma giuridica ai sensi del Codice del Terzo settore	FONDAZIONE
Sito Web	www.anffascrema.it
Social	 www.instagram.com/anffas_onlus_crema  www.facebook.com/AnffasOnlusCrema
E-mail	fondazione@fondazionealba.it
Pec	fondazione@pec.fondazionealba.it

Altre sedi operative

Indirizzo		Servizio
Crema	Viale Santa Maria, 22	<ul style="list-style-type: none">• CSS Casa Anffas• Piscina Keredonda
Crema	Via Crocicchio, 4	<ul style="list-style-type: none">• CSE Santo Stefano
Crema	Via Gorizia, snc	<ul style="list-style-type: none">• CSE Villette• Polo di Neuropsichiatria Infantile Il Tubero
Crema	Via Battisti, 12	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Diurno Alternativo• Laboratorio ZOOM• Sportello SAI?
Crema	Via Stazione, 66	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio Intensivo
Crema	Via Crocicchio, 6/a	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio Educativo
Crema	Viale Santa Maria, 20/b	<ul style="list-style-type: none">• IO ABITO

Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS nasce ad aprile del 2021 quale trasformazione dell'associazione Anffas Crema ONLUS che opera sul territorio cremasco dal 1971. Questa operazione è stata fatta anche in virtù delle indicazioni e opportunità introdotte dalla riforma del Terzo Settore che intende favorire, caratterizzandole nelle rispettive peculiarità, le attività più marcatamente di volontariato e quelle dell'imprenditoria sociale.

Fondazione Alba, infatti, ha portato avanti in continuità la gestione dei servizi (già in capo all'associazione Anffas Crema) con il mandato di consolidare o implementare quelli esistenti e svilupparne di nuovi, coerentemente anche con i nuovi orientamenti normativi (in primis la legge 62/2024).

Nel 2024 Fondazione Alba ha dato continuità nella gestione di: 1 Comunità Socio-Sanitaria, 2 Centri Socio-Educativi, 1 Servizio Diurno Alternativo, 1 Polo di Neuropsichiatria Infantile, 3 sperimentazioni nell'ambito dell'Età evolutiva, 1 piscina, 3 progetti per la Vita Indipendente / Dopo di noi, 1 Sportello per l'accoglienza e l'informazione.

Oltre che nella continuità la Fondazione ha investito risorse nello sviluppo di altri 2 progetti importanti inerenti le tematiche della vita indipendente che ci auspiciamo porteranno, nel 2025, all'avvio di un nuovo appartamento e di un progetto innovativo finanziato con i fondi del PNRR.

La gestione di questi servizi ha portato nel tempo a collaborazioni stabili e significative con diversi attori pubblici e privati del territorio e in particolare con l'ATS Valpadana, l'ASST di Crema, Comunità Sociale Cremasca, il comune di Crema, la Cooperativa Igea e la Fondazione Benefattori Cremaschi; da segnalare anche l'avvio di progetti in partenariato di cui Fondazione Alba è capofila, con realtà del territorio cremasco e della provincia di Cremona.

Oltremodo significative sono le collaborazioni, stabili anche se informali, che ci vedono in collegamento con le altre realtà lombarde a marchio Anffas e la totalità degli enti gestori di servizi per la disabilità che operano sul territorio cremasco, provinciale e non solo, secondo una logica di implementazione e consolidamento del lavoro di rete quale modalità di lavoro strategica.

Non secondaria la rete di rapporti con altri soggetti del cremasco che stanno portando a contaminazioni reciproche (in termini di esperienze e competenze) anche non direttamente riconducibili alla disabilità ma che agiscono sui contesti di vita che pure appartengono alle persone disabili. Una particolare attenzione si sta dedicando alle collaborazioni con il mondo profit sui 2 fronti, quello della raccolta fondi e quello della collaborazione in ambito di attività occupazionali finalizzate all'inserimento lavorativo.

Identità Mission - Vision - Valori e contesto di riferimento

La Fondazione, senza scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale esercitando in via stabile e principale più attività di interesse generale, come previsto dal Codice del Terzo Settore, avendo come particolare riferimento della propria attività le persone svantaggiate, con priorità per quelle con disabilità intellettiva e del neurosviluppo.

Nello svolgere le sue attività si ispira ai principi della Convenzione ONU dei Diritti delle persone con disabilità che, partendo dalla tutela dei diritti, mette al centro concetti quali quello di uguaglianza, inclusione, autodeterminazione, diversità come valore, diversità come risorsa, adattamento dei contesti di vita... concetti condivisi con tutta la compagine degli enti a marchio Anffas.

Oltremodo continuare ad essere riferimento per persone con disabilità, le loro famiglie, le istituzioni ad ogni livello, implica cercare continuamente di declinare concretamente nell'attualità i valori e diritti che Anffas tutta da sempre promuove. Per questo motivo la nostra realtà associativa continuamente si interroga su come essere interlocutore contemporaneo credibile nel promuovere una cultura del diritto e dell'inclusione e in tal senso gli orientamenti più recenti sono quelli riportati nel "Manifesto di Perugia", documento che Fondazione Alba ha fatto suo e la cui portata può essere così riassunta:

Contesto e motivazioni

Il documento nasce dalla consapevolezza che Anffas si trova in un momento storico cruciale, segnato da trasformazioni sociali, normative e culturali complesse. La società post-Covid è attraversata da incertezze, disillusione e difficoltà relazionali, che si riflettono anche all'interno dell'associazione. Anffas riconosce la necessità di affrontare una nuova sfida epocale, che richiede un cambiamento profondo e condiviso.

Obiettivi principali

Il Manifesto di Perugia propone la costruzione di un **Piano Strategico** per guidare Anffas verso il 2030, con l'obiettivo di:

- Difendere e garantire **servizi di qualità** come strumento per rendere esigibili i diritti delle persone con disabilità.
- Rafforzare l'identità associativa e la coesione interna.
- Promuovere un cambiamento culturale e gestionale a tutti i livelli.

Linee strategiche

Il piano si articola in **16 azioni prioritarie**, tra cui:

1. Collaborazione tra enti grandi e piccoli.
2. Applicazione del proprio Codice di Qualità e Autocontrollo (CQA).
3. Adeguamento della governance.
4. Creazione di reti e alleanze.
5. Chiarezza nei rapporti tra enti associativi e gestionali.
6. Rafforzamento degli organismi regionali.
7. Supporto al livello nazionale.
8. Preparazione alla riforma degli accreditamenti.

9. Completamento della riforma del Terzo Settore.
10. Attività in regime privato con sistemi solidali.
11. Proselitismo e coinvolgimento delle giovani famiglie.
12. Promozione dell'autorappresentanza e della CAA.
13. Costituzione di nuove associazioni.
14. Ridefinizione della governance.
15. Valorizzazione dei gruppi di lavoro e delle consulte.
16. Ricerca di nuove alleanze e rafforzamento delle reti esistenti.

Sfide e criticità

Il documento evidenzia:

- La difficoltà di attuare le riforme.
- Il rischio di riduzione dei finanziamenti pubblici.
- La necessità di affrontare la complessità normativa e gestionale.
- L'urgenza di formare competenze manageriali e promuovere l'accountability.

Visione futura

Anffas si propone come **“Rete di Valori”**, impegnata a garantire dignità, diritti e qualità di vita alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Il Manifesto invita tutti gli enti della rete a contribuire attivamente alla costruzione dell'Anffas del 2030, promuovendo un cambiamento inclusivo che contamini positivamente l'intera società.

Conclusione

“Far bene il bene ed operare bene” è da considerarsi non solo un impegno collettivo al quale tutti gli enti appartenenti alla rete Anffas devono sentirsi chiamati ma il principio guida per affrontare le sfide future, rafforzare l'identità associativa e garantire un futuro sostenibile e inclusivo.

La Fondazione, per perseguire le proprie finalità e la propria mission, ritiene importante avere la possibilità di agire attraverso lo svolgimento, in forma principale ma non esclusiva, delle seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali
- interventi e prestazioni sanitarie
- prestazioni socio-sanitarie
- educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale)
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso

- formazione extra scolastica (finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa)
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro delle persone cui ci rivolgiamo
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale
- promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Le attività della Fondazione sono effettuate nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

In piena aderenza con la propria mission e ad integrazione delle attività di interesse generale previste dallo statuto, Fondazione Alba gestisce una struttura idroterapica che, nell'alveo delle attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore e in aggiunta ai benefici generati nelle persone disabili che la frequentano, permette alla fondazione stessa di promuovere luoghi e occasioni di inclusione sociale essendo al piscina stessa molto frequentata da avventori che trovano nella nostra struttura risposte a diversi bisogni (corsi per gestanti, per neonati, corsi di nuoto, rieducazioni post-trauma, corsi di acquagym, ...)

Le attività sopra esposte sono esercitate in coerenza con l'appartenenza alla rete di Anffas Nazionale; Fondazione Alba è oltremodo strettamente connessa alle attività di Anffas Lombardia, della Fondazione Nazionale Anffas "Durante e dopo di Noi" e del Consorzio "La Rosa Blu" a marchio Anffas.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

La struttura e l'attività degli organi istituzionali

Come già anticipato, Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS nasce dalla trasformazione di Anffas Crema ONLUS avvenuta il 24 aprile 2021; tale cambiamento, pur garantendo la continuità della personalità giuridica e di tutti i negozi giuridici in essere, ha implicato una significativa modificazione della natura giuridica del nuovo ente e, di conseguenza, del suo sistema di governance. La fondazione infatti, salvo casi specifici, non prevede la dimensione democratica tipica delle associazioni in favore di dinamiche di gestione più snelle. Era (ed è!) tuttavia importante tutelare la continuità e l'allineamento con i valori e le scelte di Anffas per tanto nello statuto di Fondazione Alba sono state recepite tutta una serie di attenzioni e indicazioni tali da garantire la coerenza dell'operato della fondazione con la vision di Anffas (in primis nei meccanismi di individuazione delle persone impegnate negli organi della Fondazione).

Sistema di governo e controllo, articolazione;

Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS è regolata dalle norme statutarie oltre che dalle previsioni di legge in materia; nello specifico sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da 5 a 9 compreso il Presidente; anche per il 2024 il CdA è stato costituito da 7 membri

Il numero dei componenti viene indicato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Crema APS all'atto del rinnovo dell'organo, su proposta del Consiglio di Amministrazione uscente della Fondazione.

Il Vicepresidente dell'Associazione Anffas Crema APS sarebbe di diritto il Presidente di Fondazione Alba: tuttavia poiché nessun Consigliere dell'Associazione si è dichiarato disponibile ad assumere la carica di Presidente della Fondazione, è stato nominato Presidente un Socio dell'Associazione stessa con le maggioranze previste dallo Statuto.

Il Presidente dell'Associazione Anffas Crema APS è di diritto il Vicepresidente della Fondazione Alba.

Tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione sono nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Crema APS.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione dura in carica quattro anni, con decorrenza dalla data della riunione di insediamento.

Ulteriori specificazioni ed eccezioni a queste indicazioni sono previste e definite nello statuto di Fondazione Alba Anffas Crema.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, necessari al conseguimento dei fini della Fondazione.

IL PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione:

- a) ha la legale rappresentanza della Fondazione;
 - b) ha il potere di rappresentare la Fondazione davanti a terzi ed in giudizio, nonché quello di firmare nel nome della Fondazione;
 - c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
 - d) sovrintende alla gestione amministrativa ed economica della Fondazione;
 - e) vigila perché vengano osservate le norme statutarie e provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
 - f) è consegnatario del patrimonio della Fondazione e dei mezzi di esercizio;
 - g) assume tutte le funzioni relative agli adempimenti ed è il capo del personale;
 - h) gestisce l'ordinaria amministrazione della Fondazione sulla base delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, al quale comunque riferisce circa l'attività compiuta;
 - i) in casi eccezionali di necessità ed urgenza, può anche compiere atti di straordinaria amministrazione, ma in tal caso deve tempestivamente convocare il Consiglio di Amministrazione per la ratifica del suo operato;
 - j) cura l'esecuzione delle deliberazioni e sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione.
- In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue funzioni spettano al Vicepresidente.

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'organo di revisione legale è collegiale e coincide con il Collegio Sindacale laddove tutti i componenti dello stesso siano iscritti all'Albo dei revisori legali dei conti; questa è la situazione verificatasi nel 2021. Se i componenti del Collegio Sindacale non hanno i requisiti richiesti, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Crema APS provvede alla nomina di un revisore legale iscritto all'apposito registro, quale organo monocratico.

Dati amministratori – Consiglio di Amministrazione:

Nome e Cognome	Genere	Età	Parentela con altro membro del CdA	Data inizio mandato	Data fine mandato	Carica
Marchesi Paolo	M	71	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Presidente
Martinenghi Daniela	F	66	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Vice Presidente
De Lorenzi Francesca	F	47	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera
Bonazzetti Giuseppe	M	65	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliere
Brera Giuseppina	F	64	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera
Cannizzaro Caterina	F	64	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera

Guerci Emanuela	F	65	Nessuno	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera
-----------------	---	----	---------	------------	---	--------------------

Descrizione tipologie componenti Consiglio di Amministrazione:

	M	F	TOT
Membri del Consiglio di Amministrazione	2	5	7

Dati componenti Collegio dei Revisori:

Nome e Cognome	Genere	Età	Inizio nomina	Data fine nomina	Carica
Bellandi Giuseppe	M	66	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Revisore Contabile Presidente
Riboli Giordano	M	61	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Revisore contabile
Donarini Luigi	M	87	24/04/2021	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Revisore Contabile
Sono inoltre previsti 2 revisori contabili supplenti					

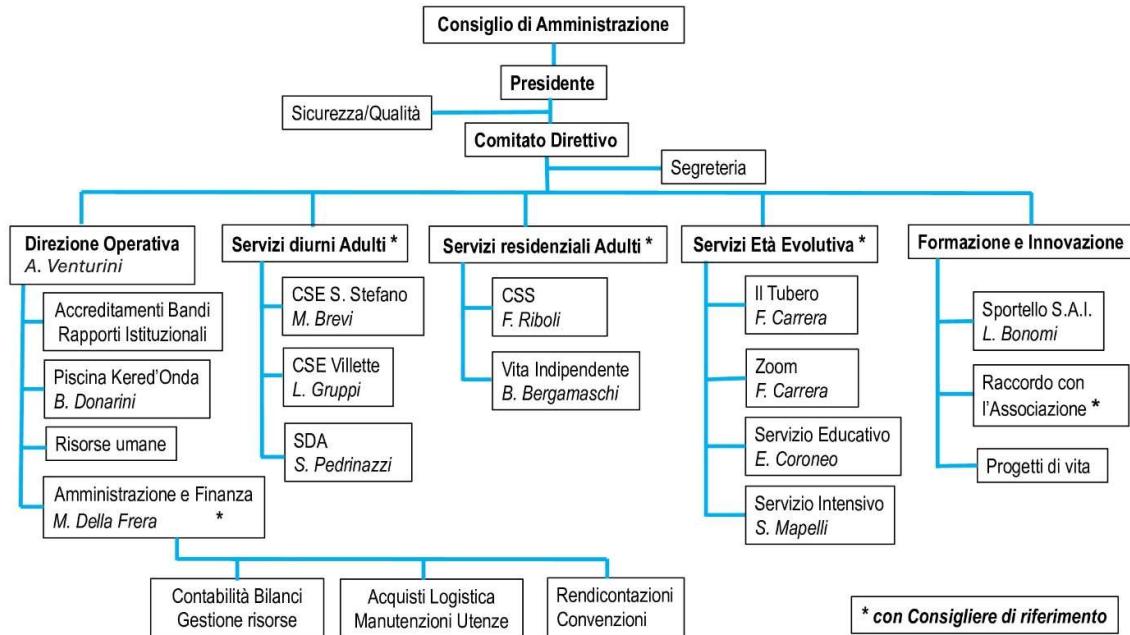
Descrizione tipologie componenti Collegio dei Revisori:

	M	F	TOT
Membri del Collegio dei Revisori	3	0	3
Supplenti revisori contabili	1	1	2

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione si è incontrato 7 volte con una partecipazione media superiore al 90%.

Non si sono erogati compensi nel corso dell'anno 2024 sia ai componenti dell'organo Amministrativo sia ai componenti dell'Organo di controllo che hanno prestato la loro opera a titolo gratuito.

Struttura organizzativa, monitoraggio e controllo



Oltre agli organismi precedentemente esposti che governano la Fondazione, la stessa è strutturata al suo interno seguendo un modello che, passando per il Comitato Direttivo costituito dai responsabili di area unitamente a una rappresentanza del CdA, si distribuisce in 5 aree; per le aree che interessano i servizi (diurni adulti, residenziali adulti ed età evolutiva) è operativa la figura di un Responsabile ed un'equipe costituita a sua volta oltre che dal Responsabile stesso dai coordinatori dei diversi servizi afferenti a quella specifica area. Al fine di favorire il coinvolgimento e lo scambio tra le diverse “anime” della fondazione (quella più “politica” e quella più operativa/gestionale) è previsto che ad ogni unità operativa siano abbinati uno o più membri del Consiglio di Amministrazione di riferimento.

Rete di riferimento e stakeholder

Per una realtà quale Anffas che ha fatto propria l'idea di disabilità intesa come l'interazione tra una persona (fragile) e un contesto di vita, la costruzione di rapporti significativi e di reciprocità con gli stakeholders continua ad essere un processo da tutelare, presidiare e il più possibile implementare. Avere dei rimandi dai soggetti terzi con i quali la Fondazione entra in relazione è fondamentale per meglio qualificare l'apporto che la fondazione stessa può dare ai contesti nei quali opera. Essere poi in grado di intraprendere e governare il cambiamento anche alla luce delle stimolazioni che si ricevono è molto delicato e richiede pertanto una strutturazione complessa. Restano quindi oggetto di riflessione le modalità per dare spazio e voce agli sguardi esterni alla Fondazione, al fine di far crescere quella relazione simbiotica tra la Fondazione stessa (o meglio le persone con disabilità e le loro famiglie) e il contesto nel quale è inserita.

Stakeholder	Apporto
<i>Persone con disabilità</i>	<i>Sono, insieme alle famiglie e ai care givers, il primo riferimento per l'operato della Fondazione. Il loro coinvolgimento passa principalmente nella partecipazione diretta (nella misura e modalità possibile), alla definizione del proprio progetto di vita. Gli strumenti adottati dai servizi per la progettazione educativa sono quelli riconosciuti dalla comunità scientifica e prevedono e tutelano il maggior spazio possibile all'autodeterminazione delle persone con disabilità, le loro aspettative e i loro desideri</i>
<i>Familiari e care givers delle persone con disabilità</i>	<i>Sono, insieme alle persone con disabilità, il primo riferimento per l'operato della Fondazione; la loro voce, oltre ad essere riportata dai componenti del Consiglio di Amministrazione, è raccolta attraverso incontri periodici realizzati dai diversi servizi. Per alcuni servizi è prevista la somministrazione di questionari di customer satisfaction.</i>
<i>Dipendenti/Collaboratori</i>	<i>Lavorano all'interno di tutti i servizi di Fondazione Alba e ne costituiscono il terminale nervoso che opera per migliorare la qualità di vita delle persone per e con le quali operano; per alcuni servizi è prevista la somministrazione di questionari di job satisfaction.</i>
<i>Volontari</i>	<i>I volontari sono una forza fondamentale per realizzare i progetti e le iniziative della Fondazione. I volontari operano nei diversi servizi della Fondazione e, oltre ad essere di supporto alle attività dei servizi stessi, contribuiscono alla realizzazione di diverse iniziative di raccolta fondi e/o di promozione sociale. La loro voce è raccolta per lo più in modo informale ma costante in occasione della loro presenza nei servizi.</i> <i>Anche il 2024 ha visto una buona risposta da parte del territorio in termini di disponibilità a dedicare del tempo alle iniziative e ai servizi di Fondazione Alba</i>

Stakeholder	Apporto
<i>Enti Pubblici locali</i>	<p><i>Data la natura dei servizi e dei temi (di interesse generale) che la Fondazione affronta gli enti pubblici sono un interlocutore imprescindibile. Fondazione Alba cerca costantemente occasioni di scambio e confronto principalmente con il comune di Crema, l'azienda consortile del cremasco (Comunità Sociale Cremasca), l'ASST di Crema e l'ATS Val Padana anche attraverso la partecipazione ai diversi tavoli di lavoro territoriali. Soprattutto per quanto concerne l'implementazione o l'avvio di servizi viene sollecitata la condivisione di bisogni e delle relative soluzioni con gli enti pubblici di riferimento. Sta diventando inoltre sempre più necessario intensificare l'attività di co-programmazione e co-progettazione con gli enti pubblici: la lettura dei dati e delle dinamiche recenti ci permette di prefigurare alcuni scenari di fronte ai quali non ci si potrà far trovare impreparati e sarà necessario lavorare in modo sinergico</i></p>
<i>Altri enti a marchi Anffas</i>	<p><i>Uno dei punti di forza di Fondazione Alba (e degli enti a marchi Anffas in generale) è l'appartenenza alla rete associativa che le consente di essere connessa con i livelli sovra locali (nazionali per quanto riguarda Anffas Nazionale e regionali per quanto riguarda Anffas Lombardia). Tale appartenenza è alimentata, oltre che dalla partecipazione ai vari momenti assembleari, dalla partecipazione a progetti e momenti formativi.</i></p> <p><i>Altrettanto significative sono le collaborazioni con gli altri enti a marchi Anffas principalmente lombardi (associazioni, cooperative, fondazioni, ...) con i quali sono costantemente attivi scambi di buone prassi, condivisioni di progetti e produzione di contenuti sulle politiche sociali connesse alla disabilità</i></p>
<i>Altre Associazioni/Enti</i>	<p><i>Fondazione Alba lavora in rete con le altre realtà del territorio che si occupano di disabilità ma non solo (al fine di lavorare sull'inclusività dei contesti comunitari); nell'arco dell'anno sono diversi i momenti di incontro e scambio con queste realtà. Anche nel 2024 la Fondazione è stata protagonista all'interno di alcuni progetti sviluppati in partenariato con diversi soggetti del cremasco e della provincia di Cremona.</i></p> <p><i>Altrettanto significativi gli sforzi profusi per favorire il lavoro di rete in grado di coinvolgere gli enti gestori operanti sul territorio provinciale.</i></p>
<i>Donatori</i>	<p><i>I donatori sono individuati in tutti quei soggetti (persone fisiche, associazioni, imprese e fondazioni, ...) che contribuiscono alla vita della Fondazione, sostenendo economicamente le attività ed i progetti promossi. Ricoprono un ruolo molto importante perché stanno consentendo alla Fondazione di consolidare i servizi esistenti e di svilupparne di nuovi coerentemente con i bisogni inevasi che la Fondazione incontra. Lo sforzo che ci vedrà impegnati nei prossimi anni è quello di uscire da una logica del dono unidirezionale verso una visione di reciprocità nella quale chi dona e chi riceve trae un beneficio dalla presenza dell'altro</i></p>

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

I dati del nostro personale

A tutti i dipendenti di Fondazione Alba è applicato il CCNL Anffas; i dati sotto riportati fanno riferimento al personale in forze al 31/12/2024

Distribuzione per inquadramento del personale dipendente

Inquadramento	Nr. dipendenti
Livello A	0
Livello B	2
Livello C	14
Livello D	25
Livello E	9
Livello F	1
TOT	51

Distribuzione per tipologia di contratto

	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	15	31	46
Tempo determinato	3	2	5
Totale	18	33	51

Distribuzione per monteore contrattuale

	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	12	14	26
Tempo parziale	6	19	25
Totale	18	33	51

Risorse Umane al 31/12

Mansione	Dipendenti		Professionalisti		Totale		TOT
	M	F	M	F	M	F	
Direttore	1				1		1
Impiegati	1	3			1	3	4
ASA / OSS	4	2			4	2	6
Coordinatori/educatori	8	21			8	21	29
Operatore qualificato	2	5			2	5	7
Terapiste				15		15	15
Assistente sociale		1				1	1
Ausiliari/addetti mensa	1	1			1	1	2
Manutentore	1				1		1
TOT	18	33			15	18	48
							66

Distribuzione dei dipendenti* per età al 31/12

Età	20-34	35-49	50-64	>=65	TOT
CSS Casa Anffas	8	5	5		18
CSE Santo Stefano	3	5	1		9
CSE Le Villette	1	5	1		7
Servizio Diurno Alternativo		8	1		9
Piscina Keredonda		2	2		4
Area Età Evolutiva	1	6			7
Area Vita indipendente		3	1		4
Area servizi trasversali		4	4		8
TOT	13	38	15		

Distribuzione dei dipendenti* per genere

	Uomini	Donne	TOT
CSS Casa Anffas	7	11	18
CSE Santo Stefano	3	6	9
CSE Le Villette	2	5	7
Servizio Diurno Alternativo	2	7	9
Piscina Keredonda	1	3	4
Area Età Evolutiva	3	4	7
Area Vita indipendente	1	3	4
Area servizi trasversali	3	5	8

Distribuzione dei dipendenti* per anzianità di servizio

	0 – 2 anni	3 – 5 anni	6 – 10 anni	> 10 anni	TOT
CSS Casa Anffas	8	0	4	6	18
CSE Santo Stefano	3	3	2	1	9
CSE Le Villette	3	3	0	1	7
Servizio Diurno Alternativo	4	1	2	2	9
Piscina Keredonda	3	0	0	1	4
Area Età Evolutiva	2	1	1	3	7
Area Vita indipendente	2	2	0	0	4
Area servizi trasversali	1	1	2	4	8

Turnover (uscite, assunzioni, stabilizzazioni, ecc.)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019
TOT Dipendenti**	60	53	52	50	42	43
Assunzioni Tempo Determinato	7	9	7	5	2	1
Assunzioni Tempo Indeterminato	1	0	3	4	1	1
Dimissioni	6	1	1	10	1	3
Licenziamenti	0	0	1	1	0	0
Trasformazione contratti in tempo indeterminato	4	3	3	2	0	4

Note – Dati sui dipendenti

* Alcuni dipendenti operano su più servizi e sono quindi stati conteggiati una volta per ogni servizio in cui operano

** Questo dato fa riferimento il numero di tutte le persone che hanno avuto in essere un contratto di lavoro dipendente nel 2024, a prescindere da quando è iniziato o finito

Formazione

Area tematica	Ore formazione	Partecipanti
Advocacy Anffas	14	30
Relazione di cura	470	109
Risorse umane	22,5	9
Sicurezza e competenze digitali	22	50

Note - Formazione

Le ore di formazione indicate per ogni area si riferiscono alla somma delle durate dei diversi corsi compresi quelli seguiti dagli operatori per scelte o esigenze personali.

Il numero dei partecipanti è da intendersi come il totale delle persone che hanno partecipato ai diversi momenti formativi (alcuni operatori hanno partecipato a più formazioni)

Attività volontari

I volontari svolgono un ruolo importante nello svolgimento delle attività di Fondazione Alba; oltre ad aumentare le opportunità di attività e relazioni all'interno dei servizi, sono un prezioso elemento di facilitazione nel congiungimento tra i servizi stessi e i contesti di vita delle persone che li frequentano: sono "testimonials" privilegiati di una diversa cultura della disabilità. Costituiscono un elemento fondamentale nel processo di "normalizzazione" che deve interessare le persone con disabilità e le comunità di appartenenza a tutti i livelli. La presenza dei volontari a supporto delle attività di Fondazione Alba è frutto della collaborazione tra la Fondazione stessa e l'associazione Anffas Crema APS.

Per scelta strategica infatti i volontari sono riportati nel registro volontari dell'associazione (nel rispetto delle indicazioni del Codice del Terzo Settore) la quale, oltre che per le proprie attività, li fornisce alla Fondazione (tramite apposita Convenzione) che li impiega nei vari servizi e nelle diverse attività.

I volontari che hanno prestato servizio durante l'anno 2024 (seppur in forme e modalità diverse) sono state un totale di 58 e nonostante qualche disponibilità che si è interrotta complessivamente il numero di volontari è aumentato di 18 persone (24 in tutto i nuovi volontari); a ciò sono corrisposte più di 4.500 ore di volontariato erogate a favore di tutti i servizi di Fondazione Alba.

Retribuzioni di cariche sociali e volontari

Nel 2024 non è stata riconosciuta alcun tipo di retribuzione né a coloro che ricoprono cariche sociali né ai volontari

Rapporto tra retribuzione lorda annua massima e minima

Il rapporto tra la retribuzione lorda annua massima e minima, è di 1 a 1,9 ampiamente compreso nel rapporto massimo di 1 a 8 stabilito dal Codice del Terzo Settore. Il dato è calcolato rapportando i valori delle singole posizioni contrattuali su base annuale e full-time, indipendentemente quindi da contratti part-time e/o avviati ad anno solare già iniziato.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Servizi diurni

Il processo di ripensamento della proposta educativa dei servizi di Fondazione Alba ha ricevuto nel 2024 un ulteriore spinta grazie alla promulgazione del D.Lgs. 62 che ha introdotto importanti novità ed elementi di riflessione sul modo di approcciare i temi inerenti le persone con disabilità. L'idea cardine di sviluppare i servizi mantenendo il focus della riflessione sul progetto di vita e sulla progettazione educativa individualizzata unificata (continuando ad esserci diverse persone che accedono a più servizi della Fondazione) è stata quindi rinforzata, confermando così la bontà delle riflessioni avviate già alcuni anni fa. Agli obiettivi di cambiamento già individuati (la ricomposizione in un'unica progettualità educativa di obiettivi, attività e presa in carico ad oggi in campo ai diversi servizi) si aggiunge anche la riflessione sulla necessaria rivisitazione dei servizi stessi al fine di renderli maggiormente a supporto dei progetti di vita.

Fondazione Alba sta quindi sempre più facendo sua la necessità di avere sulle persone uno sguardo globale e coerente pur riconoscendo le peculiarità dei loro diversi contesti di vita.

Le attività proposte nei servizi diurni mirano per tanto a sostenere una buona qualità di vita ed un Progetto di Vita completo per la persona. Tra queste, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: idroterapia, palestra, laboratorio creativo, utilizzo del PC, autonomia personale e domestica, laboratorio di cucina, uscite in città o al centro commerciale, laboratorio di marmellate, laboratorio di lingua inglese, progetti creativi e artistici di inclusione, attività occupazionali e training individualizzati. L'elenco delle attività è soggetto a continue rivisitazioni, anche al fine di valorizzare tanto le mutevoli condizioni delle persone che frequentano il servizio quanto la creatività degli operatori.

I centri socio educativi: Santo Stefano e Le Villette

Il Centro Socio Educativo Santo Stefano è un servizio diurno socio-assistenziale in grado di accogliere n. 21 persone disabili giovani-adulte compresenti con lo scopo di acquisire e mantenere le autonomie che permettono loro l'effettiva partecipazione alla vita sociale; i progetti attivi al 31/12, hanno riguardato 23 persone di cui 5 con frequenza part-time e 18 con frequenza full time, 10 maschi e 13 femmine. Il Centro è collocato in un tranquillo quartiere di Crema da cui è facilmente raggiungibile il centro della città. In particolare, il C.S.E. si trova in una villa presa in affitto che nell'anno 2002 è stata completamente ristrutturata e che, dunque, risponde a tutte le norme vigenti.

Il Centro Socio Educativo Le Villette è un servizio diurno socio-assistenziale in grado di accogliere n. 19 persone disabili giovani-adulte compresenti con l'obiettivo di creare maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro nell'ambito del contesto familiare e sociale; i progetti attivi al 31/12, hanno riguardato 20 persone di cui 2 con frequenza part-time e 18 con frequenza full time, 8 maschi e 12 femmine.

I CSE, come tutti i Servizi di Fondazione Alba, si ispirano alla mission e alla vision di Anffas: garantire alle persone disabili il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

I Centri Socio-Educativo sono aperti dal lunedì al venerdì, salvo i giorni festivi e le chiusure programmate al fine di garantire l'apertura per 235 giorni all'anno.

La giornata presso il Servizio è scandita da diversi momenti all'interno dei quali vengono proposte attività che hanno come obiettivo generale quello di portare le persone interessate al maggior benessere possibile responsabilizzandole e facendo loro acquisire le autonomie cui possono aspirare o mantenendo quelle già in possesso. In particolare, alcune delle attività proposte all'interno del centro danno la possibilità agli utenti di vivere quotidianamente esperienze di inclusione sociale.

Le persone frequentanti la Struttura, come tutte quelle legate alla Fondazione, hanno inoltre la possibilità di vivere continuamente esperienze socializzanti grazie ai rapporti ormai consolidati con tante realtà territoriali: associazioni sportive, culturali, ricreative e scuole al fine di promuovere la miglior qualità di vita possibile.

Il personale operante nei CSE è interamente composto da personale specializzato con laurea o titolo equipollente; in una logica di multiprofessionalità, c'è la possibilità per le equipe di integrare gli interventi educativi interventi psicologici da parte di terapiste che già collaborano con la Fondazione; altrettanto preziosa è la presenza di alcuni volontari.

Prerogativa del personale operante nei servizi di Fondazione è quella di aggiornare continuamente la propria formazione partecipando a percorsi formativi.

Il Servizio Diurno Alternativo (SDA)

Il Servizio Diurno Alternativo (SDA) è una proposta educativa nata nel 2017 e gestita da Fondazione Alba allo scopo di soddisfare le numerose richieste delle famiglie di inserire un proprio familiare con disabilità all'interno di un Centro Diurno stante la saturazione dei posti disponibili nei CSE. Nel 2021 il servizio ha cambiato sede (pur rimanendo nella città di Crema) ma in corso d'anno si sono avviati i contatti e i lavori per lo spostamento in altra sede previsto per l'inizio del 2025. Come per i CSE e ogni altro servizio a marchio Anffas la persona con i suoi bisogni, desideri e aspettative è posta al centro del progetto educativo.

Lo SDA offre un servizio innovativo, flessibile e modulabile, in base alle esigenze della singola persona con l'obiettivo di:

- valorizzare la persona proponendo progetti volti ad acquisire o mantenere le autonomie
 - promuovere l'inclusione sociale della persona, collaborando con diverse realtà territoriali
 - proporre percorsi educativi che tengano conto del Progetto di Vita della persona
 - costruire progetti individualizzati e flessibili con possibilità di valutazioni funzionali
 - favorire una presa in carico della persona con disabilità che passi in modo imprescindibile dal lavoro di rete
- Una particolare attenzione viene posta, in questo servizio, alle attività di natura socio-occupazionale (quali attività propedeutiche alla verifica della possibilità di ambire a un inserimento lavorativo) e alle attività rivolte a quelle persone con disabilità che data la loro età e/o funzionamento necessitano di interventi educativi attenti all'invecchiamento delle stesse.

Il Servizio, per analogia con i CSE, è aperto dal lunedì al venerdì (ad eccezione delle festività) per 235 giorni all'anno. A differenza dei CSE però, trattandosi di servizio sperimentale, non è strutturato su un numero di posti accreditati ma opera più nella logica di progetti individualizzati attivi: nel corso del 2024 sono state seguite allo SDA 40 persone.

La Vita Indipendente

A distanza di 4 anni dall'inaugurazione del primo appartamento il tema della vita indipendente sta sempre più interrogando Fondazione Alba, sia per quanto riguarda la traduzione concreta in servizi, sia per quanto riguarda il significato e i risvolti sociali di questo diritto, sia per la promozione culturale che si vuole fare su questo tema. Vita indipendente non si declina solo nel "vado a vivere da solo" ma nell'esercizio del diritto di scegliere dove e con chi vivere con i sostegni adeguati alle caratteristiche di ogni persona. Nel 2024, accanto all'ormai consolidata gestione della CSS Casa Anffas, si sono oltremodo stabilizzate le tre sperimentazioni che accolgono progetti di "Dopo di noi" e sono state gettate le premesse per l'avvio di un quarto appartamento.

Comunità Socio-Sanitaria - CASA ANFFAS

La Casa Anffas è una Comunità Socio-Sanitaria accreditata per n. 10 posti (tutti occupati al 31/12/2024) funzionante 24/24 ore per 365 giorni all'anno.

La sede, concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune di Crema e completamente ristrutturata nel 2004, è collocata in uno dei viali più caratteristici di Crema da cui è possibile raggiungere il centro anche a piedi.

La Comunità, come tutti i Servizi di Fondazione Alba, si ispirano alla mission e alla vision di Anffas: garantire alle persone disabili il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

La sua realizzazione nasce come risposta ad un nuovo bisogno che l'Associazione ha visto crescere: l'invecchiamento dei genitori di persone disabili e il venir meno della loro capacità di accudimento del figlio richiedeva la progettazione di un servizio che rispondesse all'assenza del nucleo familiare e permettesse alla persona disabile di esprimere tutte le proprie potenzialità, ma anche la possibilità di rimanere inserita nella rete amicale senza sradicamenti dal territorio d'origine.

Il progetto ha ottenuto numerosi finanziamenti che hanno permesso di iniziare la ristrutturazione dell'edificio che oggi ospita la Comunità a gennaio 2003 e che, unitamente agli sforzi e agli impegni dell'associazione, è stata terminata e aperta nel dicembre 2004.

Casa Anffas si differenzia da un Istituto perché è una casa nella quale vive una grande famiglia in cui le figure di riferimento diventano gli operatori il cui ruolo va ad integrare e, laddove possibile, non a sostituire quello dei familiari, pur occupandosi di tutte le esigenze della persona (es: socializzazione, igiene, abbigliamento, divertimento, visite mediche ecc.).

L'abitante della "Casa" viene accompagnato dagli operatori e, in base ai propri bisogni, assistito da essi in tutte le attività quotidiane, in modo che gli venga sempre permesso di essere protagonista della propria vita e delle proprie scelte.

Le persone, nel limite delle proprie capacità, seguono un percorso educativo, così come la vita stessa comunitaria è formativa, nel rispetto delle regole che questo nucleo familiare ha: famiglia = formazione alla vita.

Unitamente ai 10 posti accreditati la Comunità offre un servizio di Residenzialità Alternativa che mette a disposizione 3 posti per brevi periodi di sollievo familiare o l'avvio di piccole esperienze di vita indipendente; nel 2024 il servizio di Residenzialità alternativa ha visto coinvolte 4 persone con progetti di diversa natura

La giornata presso la casa è strutturata in diversi momenti all'interno dei quali vengono proposte attività che hanno come obiettivo generale quello di aumentare il senso d'appartenenza di ciascun ragazzo responsabilizzandolo nelle scelte e facendogli acquisire le autonomie a cui può ambire; le proposte sono pensate coerentemente con i bisogni e i desideri degli abitanti della comunità. Le persone frequentanti la Struttura, come tutte quelle legate all'Associazione, hanno inoltre la possibilità di vivere continuamente esperienze inclusive e socializzanti grazie ai rapporti ormai consolidati con tante realtà territoriali: associazioni sportive, associazioni culturali, associazioni ricreative, scuole.

Il personale operante nella comunità è composto da personale specializzato con laurea, da personale qualificato senza laurea e/o con titolo OSS o ASA e operatori di lunga e comprovata esperienza; a disposizione dell'equipe un servizio infermieristico, la possibilità di attivare percorsi con esperti di varia natura e diversi volontari.

Prerogativa del personale operante è quella di aggiornare continuamente la propria formazione partecipando a percorsi formativi.

Progetti “DOPO DI NOI”

Coerentemente con il crescente interesse che il tema della Vita Indipendente si sta ritagliando in questi anni, Fondazione Alba nel 2021 ha concretizzato alcuni percorsi avviati già negli anni precedenti realizzando 2 importanti progetti (sia per Fondazione Alba che per il territorio cremasco): si tratta del progetto IO ABITO e del progetto CASA AMICA; nel 2024 si è lavorato per consolidare i 2 progetti pilota e per curare l'avvio altre 2 esperienze sempre nell'ambito delle azioni sostenute dalla legge 112/16. Così, dalla palestra di Vita Indipendente due fratelli hanno completato il training ed è nato il terzo appartamento per l'autonomia nel comune di Vaiano Cremasco mentre verso la fine dell'anno sono state avviate le attività per il quarto appartamento che verrà abitato stabilmente da altre 2 persone nel 2025.

Per tutti i progetti l'idea di fondo è riuscire a creare dei contesti di vita che, con i sostegni appropriati, permettano alle persone disabili di sperimentare la propria adultità evolvendosi dal nucleo familiare originario, pur mantenendo i legami affettivi con lo stesso ed esercitando il diritto ad autodeterminarsi.

L'equipe di Vita Indipendente, che si occupa della realizzazione dei progetti del Dopo di Noi, prevede un coordinatore, personale educativo e la disponibilità di personale assistenziale da attivare al bisogno; fondamentale importanza per la buona riuscita dei progetti, è la presenza di assistenti familiari (fornite da un ente terzo) e dei volontari.

Nel 2024 si è consolidata anche la collaborazione con i volontari della Croce Rossa di Crema, che hanno proposto agli ospiti degli appartamenti uscite sul territorio, ma anche numerose esperienze fuori porta; fra le mete alcuni esempi sono l'Autodromo di Monza, le gare sui gommoni a motore sul fiume Po e i percorsi con fuori strada a Como.

IO ABITO

Nel 2024 il progetto IO ABITO ha consolidato la permanenza di 4 inquilini ai quali si unisce la presenza dell'assistente familiare; negli ultimi mesi dell'anno è iniziata la residenzialità di una quinta persona; la convivenza regolare ha finalmente permesso di sperimentare opportunità e criticità di questo tipo di esperienze e di fare quindi un altro pezzo di strada nella direzione della tutela dei diritti, dell'inclusione sociale e delle

competenze professionali. Inoltre, per accogliere un bisogno urgente di una giovane donna che afferisce ad uno dei centri diurni della Fondazione, dal mese di ottobre si è scelto di attuare un'accoglienza in emergenza che ha avuto buoni esiti, tanto che si valuta la possibilità di proseguire stabilmente la residenzialità nel 2025.

IO ABITO ha poi continuato a svolgere anche la sua funzione di palestra di vita indipendente per altre due persone che hanno continuato il loro percorso di emancipazione dalla famiglia di origine. I percorsi di queste due donne hanno dato buoni esiti e, insieme alle famiglie, si è reperito e preparato un quarto appartamento per l'autonomia sito ad Offanengo che aprirà le porte nei primi mesi del 2025.

CASA AMICA

Il genitore di una persona con disabilità, accogliendo i desideri del figlio ed in maniera prospettica pianificando il suo “Dopo di Noi”, ha maturato l’idea di mettere la propria abitazione sita a Crema a disposizione per un progetto di residenzialità, affidando a Fondazione Alba la progettualità. Gli educatori della Fondazione hanno individuato due persone con disabilità afferenti ai propri servizi, rispetto ai quali si era evidenziata una buona sintonia con questa persona. I tre progetti sono quindi convogliati in un percorso comune di condivisione di esperienze e di avvicinamento all’appartamento prescelto. Insieme hanno scelto di chiamare quell’abitazione “Casa Amica”, perché per loro il valore più rilevante che li accomuna e li unisce è proprio l’amicizia. Pur avendo personalità e funzionamenti completamente diversi, stavano bene insieme e si era creata una buona sintonia. Il 2024 ha visto il consolidarsi delle relazioni tra gli ospiti e l’assistente familiare. Il progetto di Casa Amica, che prevede la residenzialità dal lunedì al sabato per consentire agli ospiti di vedere le famiglie d’origine, è coordinato e monitorato dall’equipe di Vita Indipendente di Fondazione Alba, in collaborazione con le equipe educative dei centri diurni ai quali gli ospiti afferiscono.

Nel rispetto dei progetti di Vita dei due coinquilini, condivisi con le rispettive famiglie, si lavora per garantire il funzionamento dell’appartamento 7 giorni su 7.

CASA RAIMONDI

A ottobre 2023 c’è stato anche l’avvio a Vaiano Cremasco di un terzo appartamento che vede, sempre unitamente a un’assistente familiare, la convivenza di 2 fratelli nati e cresciuti in questo territorio.

Come da caratteristica dei progetti di vita indipendente, anche questo ha delle peculiarità sostanzialmente differenti dagli altri due, sia per quanto riguarda il percorso che ha portato alla sua realizzazione, sia per quanto riguarda il tipo di presenza da parte di Fondazione Alba. Nella logica di dare i sostegni adeguati ai vari bisogni (né pochi, né troppi), si è lavorato per uno stretto raccordo con care givers, famigliari, amministratore di sostegno e centro diurno e di una supervisione leggera della situazione in casa. Nel 2024 si è lavorato con gli ospiti e le famiglie per consolidare il benessere all’interno dell’appartamento e per implementare la qualità dell’inclusione sul territorio.

L'Età evolutiva

La presa in carico dei nostri servizi mette la persona al centro di ogni progetto tenendo in considerazione e garantendo l'unicità e le peculiarità di ciascuno, mettendo in luce i punti di forza che ognuno possiede. Il progetto di vita, dalla diagnosi all'età adulta, è alla base di ogni percorso per rispondere in maniera efficace e coordinata ai bisogni delle persone attraverso la progettazione di interventi di tipo medico/riabilitativo, educativi e di inclusione sociale. È fondamentale la condivisione con la famiglia e un lavoro di rete con i servizi sociali, con la neuropsichiatria infantile, con la scuola e con il territorio in generale. Le proposte per l'età evolutiva si rivolgono a bambini e ragazzi d'età compresa tra i 0 e 18 anni (o comunque fino al termine del percorso scolastico) con disturbi del neurosviluppo e alle loro famiglie.

L'obiettivo principale è quello di avviare un progetto di vita che accompagni poi, con i dovuti correttivi, per tutto l'arco della vita. Iniziando dalla diagnosi il progetto deve saper crescere insieme ai genitori e al bambino che diventa ragazzo e poi uomo, prestando un'attenzione particolare alle transizioni più significative quali i passaggi di ciclo scolastici e l'ingresso nell'età adulta (inserimenti lavorativi, inserimenti in servizi educativi per adulti, ecc.) I servizi che Fondazione Alba ha progettato e sta progettando nell'area dell'età evolutiva sono pensati in modo tale da rispondere ai bisogni che emergono dalle famiglie e dal territorio e sono ponderati tenendo in considerazione l'età cronologica e il tipo di funzionamento del minore. Partendo dall'importanza di una diagnosi precoce, si passa per interventi prima riabilitativi e poi educativi adeguati per arrivare a garantire la miglior qualità di vita possibile nell'età adulta. Questa prospettiva di intervento a lungo termine prevede un approccio teorico condiviso con tutti i servizi Anffas.

Rientrano nell'offerta dell'Area Età Evolutiva il Polo di Neuropsichiatria Il Tubero, il Laboratorio psicoeducativo per l'autismo, il Laboratorio Educativo e il progetto ZOOM.

Il Polo di Neuropsichiatria Infantile Il Tubero

Il Polo di Neuropsichiatria Infantile "Il Tubero" raccoglie l'eredità del "Sevizio Pedagogico Anffas" nato nel 2006. Svolge attività di diagnosi, di stesura e avvio di percorsi abilitativi e promozione del lavoro di rete per ogni bambino e ragazzo nella fascia di età tra 0 e 18 anni con l'intento di garantire una presa in carico globale del minore e della sua famiglia nel contesto di vita. La presa in carico prosegue con la transizione verso l'età adulta (e i relativi sostegni appropriati) attraverso progetti personalizzati e individualizzati.

I servizi proposti dal Polo sono:

- Percorso valutativo e diagnostico
- Interventi riabilitativi (logopedia, psicomotricità, intervento psicoeducativo) individuali e/o di gruppo multiprofessionali
- Osservazioni in contesti di vita (casa, scuola, attività sportive, parrocchie, ...)
- Interventi di sensibilizzazione e conoscenza dei disturbi del neurosviluppo all'interno delle singole classi
- Consulenza alle scuole
- Formazione agli insegnanti
- Parent-training per i genitori
- Percorsi per i siblings

- Interventi riabilitativi per minori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSA - (potenziamento cognitivo – metodo Fuerstein e avvio all'utilizzo di strumenti compensativi).

Il Tubero ha una significativa specializzazione nel trattamento dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo con particolare attenzione ai casi afferenti lo spettro autistico; parte dell'attività del centro è svolta in convenzione con la neuropsichiatria pubblica dell'ASST di Crema.

Hanno frequentato il Tubero 304 minori di cui 114 inviati dall'ASST (UONPIA) di Crema e 190 che accedono privatamente al servizio; di questi ultimi 52 hanno avuto accesso al servizio per valutazioni o consulenze mentre i restanti 138 hanno avviato o mantenuto il percorso terapeutico presso il servizio.

Laboratorio Psicoeducativo intensivo

Il laboratorio è nato per rispondere ai bisogni riabilitativi di bambini con grave disabilità (Autismo a basso funzionamento, disabilità intellettuale, Sindromi genetiche...) che necessitano di interventi personalizzati i quali abbiano le caratteristiche della precocità, intensità ed integrazione finalizzati ad accrescere le autonomie (personal, relazionali, sociali) necessarie per una buona qualità della vita. Per soddisfare tale necessità, vengono proposti trattamenti intensivi e mirati al fine di far emergere le potenzialità esistenti del bambino ed acquisire le maggiori autonomie possibili. Il laboratorio intensivo ha una programmazione che segue l'anno scolastico a differenza del presente documento che restituisce le attività svolte nell'arco dell'anno solare; per tanto i dati riportati tengono in considerazione gli elementi di due progettualità distinte. Complessivamente le proposte del laboratorio intensivo hanno consentito una frequenza variabile da 2 a 3 attività alla settimana, con una durata dalle 3 alle 4 ore per accesso, nei periodi gennaio - giugno e settembre - dicembre

I minori che hanno frequentato il laboratorio intensivo sono stati 27

Gli obiettivi riguardano:

- Garantire ai bambini con autismo a basso funzionamento la possibilità di beneficiare di interventi:
 - Efficaci: colmare il più possibile il gap tra le potenzialità del minore e quanto effettivamente da lui agito. La sua qualità di vita adulta sarà fortemente condizionata dall'acquisizione più o meno precoce delle possibili autonomie.
 - Personalizzati: il progetto riabilitativo (e più in generale il progetto di vita) deve essere in grado di interagire con i limiti e le potenzialità sia del minore che del suo contesto di vita (famiglia, scuola, contesti relazionali informali, ambienti di vita).
 - Precoci: che si avvino quanto prima, per sviluppare al meglio le potenzialità di ciascun bambino;
 - Intensivi: che abbiano una durata e frequenza superiore alle singole terapie riabilitative ambulatoriali e caratteristica di continuità nell'arco dell'anno.
 - Integrati: che generino benessere in tutti i soggetti della rete formale e informale.
- Supportare i genitori nell'acquisizione di competenze/strumenti per una gestione familiare più efficace e serena.
- Offrire alla scuola e agli operatori esterni uno spazio di osservazione, confronto, co-progettazione che metta al centro il bambino e le sue esigenze di crescita.

Laboratorio Educativo

Il servizio educativo, rivolto a bambini e ragazzi bambini con grave disabilità (Autismo a basso funzionamento, Disabilità intellettiva, Sindromi genetiche...) di età compresa tra i 10 anni fino all'uscita dalle scuole superiori intende trasferire le competenze acquisite nel percorso abilitativo in competenze di vita quotidiana, partendo da un ambiente strutturato e semplificato, per passare gradualmente alla generalizzazione di tali competenze in contesti il più naturali possibili. Il Servizio Educativo prevede una programmazione che segue l'anno scolastico a differenza del presente documento che restituisce le attività svolte nell'arco dell'anno solare; per tanto i dati riportati tengono in considerazione gli elementi di due progettualità distinte. È stato possibile accedere al laboratorio educativo dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18. Per ogni ragazzo è stata prevista una frequenza flessibile in base ai singoli bisogni. La frequenza minima è di 3 ore e la frequenza massima prevista per i progetti attuati in questo anno è di 9 ore.

Il laboratorio educativo ha avuto una frequenza variabile da 2 a 3 pomeriggi a settimana, con una durata dalle 3 alle 4 ore per accesso, i periodi gennaio - giugno e settembre - dicembre.

I minori che hanno frequentato il laboratorio educativo sono stati 17 bambini

Gli obiettivi riguardano:

- Acquisizione e generalizzazione delle autonomie (personal, domestiche, di tempo libero, ...)
- Scelta e l'utilizzo costante della forma di comunicazione più adatta per ogni ragazzo a supporto o in alternativa alla comunicazione verbale
- Relazione con gli altri impostando momenti di gioco, di lettura e attività laboratoriali strutturati per facilitare e stimolare la reciprocità sociale
- Inclusione sociale
- Generalizzazione delle capacità raggiunte in diversi contesti

Il progetto ZOOM

Il progetto ZOOM è l'ultima delle sperimentazioni attivate da Fondazione Alba al fine di consolidare la filiera di attività che permettano una presa in carico della persona con disabilità senza soluzione di continuità, dall'infanzia alla terza età.

Il progetto, che si svolge nella sede del Servizio Diurno Alternativo in vicolo Giulia Colbert 1 a Crema, è rivolto a minori con disturbi del neurosviluppo (disabilità intellettiva, autismo, ADHD, ...) di età compresa tra i 12 e i 18 anni (o comunque fino all'uscita dal percorso scolastico).

Nel 2024 il progetto ha accompagnato 4 gruppi di ragazzi (in totale 30 quelli interessati) ciascuno dei quali ha frequentato il progetto con cadenza settimanale per i periodi gennaio - maggio e settembre - dicembre

Le finalità del progetto:

- promuovere una nuova concezione sulla disabilità partendo dai diritti, dalle aspettative, dai desideri e dai punti di forza della persona;
- garantire una buona qualità della vita per i minori con disabilità;
- creare un'alleanza educativa con la famiglia al fine di generare benessere non solo per il ragazzo ma per l'intero nucleo familiare;
- favorire un lavoro di rete (famiglia, scuola, assistenti sociali, ambito sociale e sanitario, ecc, ...);

- fornire una presa in carico della persona con disabilità più ampia possibile, partendo dall'età evolutiva ed accompagnandoli nella transizione all'età adulta (inserimenti lavorativi, attività occupazionali o servizi educativi per adulti);
- costruire un progetto di vita con la persona con disabilità e la famiglia che abbia una prospettiva a lungo termine.

Gli obiettivi:

- favorire il benessere personale;
- sviluppare e/o potenziare autonomie personali;
- costruire un tempo libero di qualità;
- promuovere e consolidare relazioni solide e significative con i pari;
- modificare i contesti di vita al fine di renderli accoglienti ed inclusivi;

Le attività proposte nel progetto riguardano laboratori creativi (arte, animazione musicale e espressività corporea), laboratori sulle autonomie personali, laboratori di socializzazione, laboratori di valorizzazione del tempo libero, laboratori di inclusione sociale ed esperienze socio-occupazionali sia all'interno della nostra struttura sia in collaborazione con altre realtà territoriali (es: agriturismo ecc.)

Nella logica del lavoro di rete, a integrazione del lavoro fatto nel servizio, sono previsti incontri con le famiglie, viene fornito un supporto nella relazione famiglia/scuola (laddove richiesto si garantisce supporto al team insegnanti, supporto nella fase di orientamento nella scelta scuola,...), incontri con gli altri attori che intervengono nella presa in carico del ragazzo,...

L'équipe multidisciplinare dell'area dell'Età Evolutiva

Il team di operatori che ha lavorato nell'ambito dell'Età Evolutiva ha visto il coinvolgimento, oltre che del coordinatore, di 2 neuropsichiatre infantili, di una specialista nei disturbi del neurosviluppo, psicologhe, terapiste della neuropsicomotricità, logopediste e di una pedagogista per quanto riguarda l'attività abilitativa dell'area sanitaria e da educatori e pedagogisti per l'area più educativa; il team può oltremodo contare sul contributo dell'assistente sociale laddove la presa in carico richieda, oltre agli interventi di natura riabilitativa, abilitativa ed educativa un supporto e/o un intervento diretto in questioni di natura sociale o di tutela dei diritti.

Piscina idroterapica KERED'ONDA

All'interno della sede di viale Santa Maria, 22 a Crema, si colloca la piscina Kered'Onda, nata con il preciso scopo di proporsi al territorio come vasca idroterapica con attenzione particolare (ma non esclusiva) alla fruizione da parte delle persone con disabilità.

D'altro canto, proprio grazie alle peculiari caratteristiche della struttura (acqua calda, accesso facilitato, supervisione e assistenza di personale qualificato, attenzione particolare alla gestione dell'acqua, ...) la piscina Kered'Onda ha espresso la sua vera vocazione di ambiente per il primo approccio all'acqua da parte di un pubblico assai più vasto: dai neonati alla terza età.

In effetti la piscina Kered'Onda ha in sé tutte le caratteristiche che la rendono l'ambiente ideale per un'attività fisica utile, serena e rilassante:

- la temperatura dell'acqua a 33°C;

- l'altezza dell'acqua di 120 cm per la vasca grande e di 90 cm per la vasca piccola;
- la presenza costante di personale qualificato;
- la presenza di corrimano lungo tutto il perimetro della vasca, di spalliere e di strutture mobili per esercizi;
- il paranco che permette l'entrata in acqua anche a chi non è autonomo;
- l'illuminazione subacquea e l'impianto stereo per attività che richiedono una determinata "atmosfera";
- l'ambiente raccolto e riservato.

Così, date le sue caratteristiche, la piscina Kered'Onda è diventata un punto di riferimento per le attività in acqua a Crema e nei dintorni con una vasta gamma di corsi e di attività proposte.

Ecco qui di seguito elencati i corsi attivati alla piscina Kered'Onda:

- benessere psico-fisico per la donna in gravidanza: è un corso che, come già dice il nome, mira a far stare meglio la futura mamma in uno dei momenti più intensi della sua vita. Si tratta di un momento in acqua in cui vengono proposti esercizi utili sia durante la gravidanza sia nella ripresa post partum.
- acquaticità per neonati e bimbi (0-3 anni) in acqua con un genitore: si tratta di un primo approccio all'acqua per i piccolissimi, in gruppi ridotti divisi per fasce di età. Si stimola la loro naturale capacità di stare in acqua e si danno loro i primi strumenti per un sereno rapporto con il nuovo ambiente, naturalmente con la presenza costante e rassicurante di mamma o papà;
- acquaticità per bambini (3-4 anni) in acqua con un genitore: si tratta di un corso di avviamento all'ingresso in acqua da soli, corso introdotto come novità nel 2024. Ai bambini vengono proposti esercizi adatti alle competenze motorie e cognitive della loro fascia di età e, a turno, all'interno del corso, fanno alcune lezioni senza il genitore in acqua, ma che li osserva a bordo vasca;
- acquaticità per bambini (4-6 anni): in età prescolare si iniziano ad impostare le posizioni e si danno le prime nozioni del nuoto vero e proprio sotto forma di gioco. I bimbi possono entrare in acqua da soli, senza genitore, dai tre anni compiuti;
- nuoto per bambini e ragazzi: corsi di nuoto con divisione in gruppi secondo le diverse capacità natatorie;
- acqua-soft: è un momento di ginnastica in acqua leggera per chi ha problemi legati alle articolazioni od alla circolazione o per chi semplicemente ha voglia di muoversi un po' senza esagerare;
- acqua gym: un'attività in acqua per chi non ha particolari problemi fisici e cerca un modo per mantenersi in forma divertendosi;
- rieducazioni e riabilitazioni: per una ripresa più rapida dopo traumi, infortuni o malattie;
- idroterapia per disabili: attività singola o di gruppo per beneficiare appieno di tutti i vantaggi che l'acqua può dare;
- nuoto libero: su prenotazione durante la settimana.

In occasione della ripresa delle attività a settembre 2024 si sono iscritte ai corsi 420 persone suddivise tra attività individuali e di gruppo

Lo sportello SAI? (Servizio Accoglienza e Informazione)

Lo Sportello SAI (Servizio Accoglienza e Informazione) è un servizio di consulenza attivo dal 2013 rivolto a chiunque necessiti di informazioni, approfondimenti o chiarimenti sui principali temi inerenti il mondo della disabilità. Creato dal coordinamento nazionale di Anffas, dal 2013 è attivo anche a Crema, presso la sede di Via Colbert, 1.

Anche per il 2024 è stato possibile accedere gratuitamente allo sportello per chiunque (persone fisiche ma anche enti) ne abbia avuto bisogno.

Lo sportello è gestito da un'assistente sociale dipendente della Fondazione

Gli obiettivi e le attività

Il servizio si pone come obiettivi:

- offrire un supporto nella costruzione del “Progetto di Vita” delle persone con disabilità sia in maniera diretta (con le famiglie che ne fanno richiesta) che in maniera indiretta (con azioni di advocacy territoriale)
- garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità, fornendo un aiuto qualificato riguardo, inclusione scolastica, inclusione lavorativa, protezione giuridica, agevolazioni fiscali e/o lavorative, mobilità, etc.

Alcuni numeri dell'attività dello sportello

MODALITÀ DI PRIMO CONTATTO	2024	2023
Diretto	45	28
Da remoto (telefonico, meet, etc)	54	73
E mail	8	13
Totale	107	114

STATUS DEL CONTATTO	2024	2023
Socio	18	22
Non socio	89	92

ETÀ DELLA PERSONA DISABILE PER LA QUALE SI CHIEDE SUPPORTO	2024	2023
0--5	6	10
6--10	31	23
11--18	37	34
19--30	17	28
31--50	12	14
over50	4	5

MOTIVO DI ACCESSO ALLO SPORTELLO	2024	2023
Accertamento Invalidità civile (primo accertamento e rinnovi)	27	20
Agevolazioni fiscali e lavorative	9	10
Rete dei servizi sanitari e socio sanitari	9	28
Inclusione scolastica	31	22
Inclusione lavorativa	3	1
Mobilità	2	0
Protezione giuridica	6	11
Disability card	4	5
Altro (Fna, contributi, accesso 112, centri estivi, etc)	16	17

INCLUSIONE SOCIALE, EDUCAZIONE ALLA DIVERSITÀ E LAVORO DI RETE

Il Manifesto di Perugia ancora una volta rimarca che uno dei capisaldi della missione di Anffas è che non è possibile parlare di disabilità senza parlare anche di inclusione sociale. D'altra parte, è la stessa Convenzione ONU che afferma in modo forte che la disabilità è da intendersi come l'esito dell'interazione tra una condizione di salute e un contesto sfavorevole, concetto questo ripreso anche in modo forte dal D.Lgs 62/24. È proprio per questo motivo che sempre più negli ultimi anni abbiamo cercato di arricchire la proposta educativa dei vari servizi con attività che richiedessero un coinvolgimento di altri attori del nostro territorio, favorendo così contaminazioni importanti per le persone con disabilità.

Nel corso del 2024 Fondazione Alba ha partecipato e/o collaborato alla realizzazione di 25 iniziative (che ci hanno visto collaborare con 19 partner differenti tra enti pubblici, associazioni, gruppi informali) delle quali 17 fruibili per tutta la collettività.

Una nota particolare per gli interventi di Educazione alla diversità che ormai da diversi anni vengono fatti in alcune scuole del territorio coinvolgendo ogni ordine e grado: nel 2024 sono state 8 le scuole che ci hanno chiesto di fare interventi ed hanno accettato la nostra proposta per un totale di 17 classi coinvolte, 340 studenti e 66 ore complessive di interventi in aula.

Continua anche il lavoro di creazione di reti e contatti con le altre realtà del territorio che gestiscono servizi per la disabilità e non solo: le questioni legate alla disabilità sono questioni di educazione civica che chiamano in causa ogni segmento delle nostre comunità e non solo quelli dedicati. A livello di ambito cremasco il lavoro fatto negli anni scorsi di consolidamento della rete con i gestori dei servizi diurni ha trovato nuovi percorsi di evoluzione nel coordinamento provinciale degli enti gestori di servizi per le persone disabili adulte; il 2024 è servito agli enti della provincia per meglio definire gli obiettivi comuni e le modalità di collaborazione e ambire per il 2025 alla formalizzazione dell'accordo di rete.

Sempre per quanto riguarda il distretto cremasco c'è stato poi un coinvolgimento diretto di Fondazione Alba nel percorso (analogo a quello fatto per i centri diurni) relativo ai servizi individuali (SAAP, ADI, ...) pur non gestendo direttamente tale tipo di attività.

Prosegue anche la presenza nel Tavolo Disabilità dell'ambito che vede la partecipazione di Fondazione Alba sia nella veste di co-coordinamento del tavolo che in quella di partecipante.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

DATI DI BILANCIO

ATTIVO	2024	2023	2022	2021
Immobilizzazioni	€ 1.189.874	€ 1.233.964	€ 1.293.661	€ 1.310.437
Attivo circolante	€ 1.295.745	€ 1.135.404	€ 925.348	€ 813.071
Ratei e risconti	€ 19.102	€ 25.810	€ 21.886	€ 24.732
Totale	€ 2.504.721	€ 2.395.178	€ 2.240.895	€ 2.148.240

PASSIVO	2024	2023	2022	2021
Patrimonio netto	€ 1.055.157	€ 1.053.670	€ 1.068.825	€ 1.075.081
Altri fondi	€ 105.000	€ 85.000	€ 40.000	€ 16.275
Debiti	€ 1.344.250	€ 1.256.081	€ 1.108.786	€ 1.056.674
Ratei e risconti	€ 314	€ 427	€ 23.283	€ 210
Totale	€ 2.504.721	€ 2.395.178	€ 2.240.894	€ 2.148.240

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024

Attività di interesse Generale	2024
Erogazioni liberali	€ 30.076
Proventi del 5 per mille	€ 22.826
Contributi da soggetti privati	€ 76.070
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 800.829
Contributi da enti pubblici	€ 271.734
Proventi da contratti con enti pubblici	€ 903.469
Altri ricavi, rendite e proventi	€ 84.628
Rimanenze finali	€ 3.532
Totale proventi da attività generale	€ 2.193.164
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 125.049
Servizi	€ 666.074
Godimento beni e servizi	€ 77.264
Personale	€ 1.284.271
Ammortamenti	€ 80.106

Accantonamenti per rischi e oneri	€ 23.581
Oneri di gestione diversi	€ 22.981
Rimanenze iniziali	€ 5.149
Totale oneri da Attività di interesse generale	€ 2.284.475
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	- € 91.311

Attività diverse	2024
Contributi da soggetti privati	€ 34.242
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 189.094
Altri ricavi rendite e proventi	€ 20.726
Totale proventi da Attività diverse	€ 244.062
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 1.032
Servizi	€ 76.618
Personale	€ 76.664
Ammortamenti	€ 4.811
Oneri diversi di gestione	€ 531
Totale oneri da Attività diverse	€ 159.656
Avanzo/disavanzo attività diverse	€ 84.406

Raccolta fondi	2024
Proventi da raccolte fondi abituali	€ 54.792
Totale proventi da Attività di raccolta fondi	€ 54.792
Oneri per raccolte fondi abituali	€ 17.859
Totale oneri da Attività di raccolta fondi	€ 17.859
Avanzo/disavanzo oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€ 36.933

Attività finanziarie e patrimoniali	2024
Da rapporti bancari	€ 5.595
Totale proventi da Attività finanziarie e patrimoniali	€ 5.595
Su rapporti bancari	€ 14.179
Totale oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€ 14.179
Avanzo/disavanzo oneri da attività finanziarie e patrimoniali	- € 8.584

	2024	2023	2022	2021
TOTALE PROVENTI E RICAVI	€ 2.497.613	€ 2.309.211	€ 2.189.520	€ 1.876.451
TOTALE ONERI E COSTI	€ 2.476.169	€ 2.302.993	€ 2.200.448	€ 1.870.739
IMPOSTE				
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	€ 21.444	€ 6.218	- € 10.928	€ 5.712

Dalla relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, secondo il criterio di competenza economica.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguitamento delle finalità statutarie, così come modificato dall'art.16 del D.Lgs. 125/2024 che ha indicato i nuovi limiti dimensionali.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

Nella predisposizione del Bilancio 2024 si è tenuto conto delle disposizioni introdotte dal D.Lgs.192 del 13.12.2024 finalizzato alla riduzione del doppio binario tra valori contabili e fiscali, congiuntamente al principio di "derivazione rafforzata" e "derivazione giuridica".

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

L'esercizio 2024 ha visto la gestione dei Servizi della nostra Fondazione procedere speditamente, con significativi incrementi sia di partecipazione che di nuove attività.

La situazione contabile riporta un ulteriore aumento dei ricavi complessivi che raggiungono i 2,5 milioni di euro (più 8%) ed evidenzia un risultato finale del quale possiamo dirci moderatamente soddisfatti in quanto siamo riusciti ad assorbire senza troppi contraccolpi gli aumenti del costo del Personale dovuti al rinnovo del contratto nazionale: grazie anche all'aumento delle rette dei CSE, non abbiamo avuto necessità di utilizzare quanto accantonato negli anni precedenti per questo scopo e sarà eventualmente utilizzabile nel 2025 senza operare ulteriori accantonamenti. La sostenibilità di alcuni nostri Servizi rimane un po' in sofferenza: si tratta di quelli che hanno rette totalmente a carico delle famiglie per le quali manteniamo la posizione di calmierarle il più possibile. Il 2025 si presenta abbastanza sfidante in quanto gli aumenti contrattuali andranno a pieno regime ed abbiamo in programma importanti opere di manutenzione e miglioria degli immobili che gestiamo. Manteniamo un attento monitoraggio sui costi delle strutture (utenze e affitti) che sono in costante graduale aumento: si cerca, nei limiti del possibile, di offrire ambienti adeguati alle attività da svolgere.

Come di consueto, non è mancata la sensibilità di tante persone che ha permesso in modo determinante la sostenibilità di tutte le nostre attività, grazie alle varie raccolte fondi: erogazioni liberali e spontanee, raccolte organizzate dai nostri Centri (produzione marmellate ed oggetti, eventi quali "Uovo blu" e "Christmas Box" etc.), raccolte coordinate da Anffas Crema APS (in modo particolare "Polentanffas") e 5 per mille. Il totale di queste raccolte ammonta a circa 184 mila euro.

La novità più rilevante del 2024 è stato il definitivo consolidamento della sede del Servizio Diurno Alternativo, dove sono anche presenti Zoom e lo sportello SAI: tutte queste attività sono in continua espansione e finalmente godono di un ambiente adatto e stabile. Abbiamo già attivato le procedure per l'accreditamento anche di questa struttura e ciò permetterà alle famiglie di non avere a totale carico il peso delle rette.

La CSS e i due CSE hanno funzionato regolarmente, dovendo però scontare la sofferenza di tutti a causa dei diversi lutti verificatisi nel periodo.

La Vita indipendente ha visto il consolidamento di lo Abito con la presenza permanente di cinque persone e l'apertura di un nuovo appartamento ad Offanengo (ora in totale sono quattro) Abbiamo anche messo le basi per una nuova esperienza che si attuerà nel 2025, grazie ad una collaborazione con il Comune di Crema, che provvederà ai fondi di avvio tramite il PNRR, e con la Fondazione Benefattori Cremaschi, che metterà a

disposizione un appartamento: si tratta di un “avviamento” alla vita indipendente” gestito da educatori dello SDA.

La riconfermata vacanza al mare ha dato ottimi risultati, sarà effettuata anche nel 2025 e l'intenzione è di renderla un evento ricorrente tra le nostre attività.

Infine, un accenno ai quattro bandi avviati nel 2023, che andranno a compimento nel 2025: anche qui tutto si sta volgendo con regolarità con notevole impegno dei nostri operatori.

Rendiconto utilizzo 5x1000

ANNO FINANZIARIO	2022
IMPORTO PERCEPITO	€ 23.340,21
1. Risorse umane	€ 20.40,00
Compenso personale	
2. Costi di funzionamento	€ 2.940,21
Utenze telefoniche	€ 1.800,00
Materiale di cancelleria	€ 1.140,21
3. Acquisto beni e servizi	
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
5. Altre voci di spesa connesse alla realizzazione di attività direttamente riconducibili alle finalità e agli scopi istituzionali del soggetto beneficiario	
TOTALE SPESE	€ 23.340,21

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Il bilancio chiude con un risultato economico positivo che si propone di accantonare alle riserve della Fondazione.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente Bilancio di esercizio, composto di stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo di riferimento e corrisponde alle risultanze contabili. La Relazione di missione descrive anche le modalità di perseguitamento dei fini dell'ente e il rispetto dei principi e delle regole che improntano gli enti del Terzo settore.

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS

Registro Regionale delle Persone Giuridiche – DPGR n. 19782 del 20.11.2003 – Iscrizione n. 1596

Viale Santa Maria n. 20/B – 26013 Crema

C.F./P.IVA 01262790197

RELAZIONE UNITARIA DELL'ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE CONTABILE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2024

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 l'Organo di controllo ha svolto sia le funzioni di controllo previste dall'art. 30 del D.Lgs. n.117 del 2017 (CTS), che la revisione legale dei conti di cui all'art. 31 del CTS, in quanto incaricati ai sensi dell'art. 30, co.6, del CTS.

La presente relazione unitaria riporta, pertanto, nella sezione A) i risultati dell'attività di revisione legale dei conti e, nella sezione B), i risultati della funzione di controllo esercitata.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il bilancio in data 17 Aprile 2025, come riportato nel relativo verbale. La presente relazione è stata sottoscritta e trasmessa dall'Organo di controllo al Consiglio di Amministrazione in data odierna. E' stato possibile per i sottoscritti ultimare il lavoro di revisione e redazione della relazione stessa in quanto, dalla data di riferimento del bilancio a quella di approvazione, il Consiglio di amministrazione ha regolarmente fornito documentazione e aggiornamenti circa la "costruzione" del bilancio all'Organo di controllo, il quale verificando costantemente gli argomenti dei documenti di bilancio in bozza, ha potuto formalizzare il proprio lavoro nei tempi sopra descritti

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024 di Fondazione Alba Anffas Crema Onlus costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2024 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione 'Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio' della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio.

Responsabilità degli amministratori e dell'organo di controllo per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per lo scioglimento dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore

significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

– abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;

– abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

– siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

– abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

– abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori dell'Ente sono responsabili per la predisposizione della relazione di missione al 31/12/2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nei principi di revisione ISA Italia al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione di missione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31/12/2024, e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31/12/2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento contenute nel documento “Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore” raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili pubblicate nel dicembre 2020.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art.30 c.7 del Codice del Terzo Settore

Con la presente relazione l'Organo di controllo riferisce sinteticamente circa l'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e, in particolare, circa le conclusioni cui è pervenuto all'esito dei controlli eseguiti e dell'attività svolta.

Evidenzio che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, risultando compatibile alle dimensioni e alla natura dell'Ente, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile, verificandone la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio dell'Ente, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'osservanza da parte dell'Organo amministrativo delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio d'esercizio;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi in materia di esistenza e corretta tenuta dei libri contabili, fiscali e associativi, delle scritture contabili, degli adempimenti in materia fiscale e previdenziale;
- abbiamo monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art.5 del CTS, inerenti all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale svolte, all'art.6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art.7, inerente alla raccolta fondi, e all'art.8, inerente alla destinazione del patrimonio e sull'assenza (diretta e indiretta) dello scopo di lucro;
- abbiamo constatato che l'Ente effettua attività diverse previste dall'art.6 del CTS rispettando i limiti previsti dal DM 19.05.21 n.107, come dimostrato dalla Relazione di missione;
- abbiamo accertato che l'Ente ha posto in essere attività di raccolta secondo le modalità e i limiti previsti dall'art.7 del CTS e delle relative linee guida; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;
- abbiamo verificato che l'Ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; inoltre, non sono stati riconosciuti emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, ai componenti dell'organo amministrativo;
- abbiamo rilevato che, ai fini del mantenimento della personalità giuridica, il patrimonio netto risultante del bilancio d'esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art.22 del CTS e dello Statuto.

- abbiamo rilevato la conformità dell'ultimo bilancio sociale alle linee guida di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 117 del 2017, adottate con il DM 4 luglio 2019;
- abbiamo partecipato a tutte le 7 adunanze dell'Organo amministrativo svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e alle disposizioni statutarie, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e la prospettiva di funzionamento
- abbiamo ottenuto dall'Organo amministrativo durante le 7 riunioni svolte, oltre a colloqui telefonici periodici, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale in quanto congruenti e compatibili con le risorse ed il patrimonio di cui l'Ente dispone;
- In merito alla sostenibilità ed al perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'Ente, l'Organo di controllo evidenzia di aver monitorato:
 - le azioni di programmazione, attuazione e verifica degli obbiettivi economico e finanziari poste dall'Organo amministrativo;
 - i flussi di cassa attuali e prospettici in relazione agli obbiettivi e alle azioni pianificate dall'Organo amministrativo;e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Si evidenzia che non sono pervenute denunce o presentati esposti significativi relativi a fatti o operazioni inerenti la gestione della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dall'Organo di controllo pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, messo a disposizione nei termini statutari in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 21.444,08.

Abbiamo svolto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto in conformità alla modulistica prevista dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020 emanato in applicazione dell'articolo 13 del CTS, e integrato dal Principio Contabile ETS "OIC 35" attestando che il sistema contabile adattato è coerente con la dimensione economica dell'Ente.

A norma dell'art.13 c.1 del CTS il bilancio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'Organo di controllo è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo, e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dal sottoscritto sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, l'Organo di controllo non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori stessi.

L'Organo di controllo concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori nella relazione di missione

Crema, 17 Aprile 2025

L'Organo di controllo e Revisore

Presidente, Rag. Giuseppe Bellandi

Membro, Dott. Giordano Riboli

Membro, Rag. Luigi Donarini